

Anno Ventitreesimo - N° 53 del 30 Dicembre 2007

Sacra Famiglia

Anno A
Bianco

Domenica 30 Dicembre 2007

Prima Lettura Sir 3,3-7.14-17a
Salmo Responsoriale Sal 127
Seconda Lettura Col 3,12-21
Vangelo Mt 2,13-15.19-23

Calendario della Settimana

Domenica 30	S. Felice I
Lunedì 31	S. Silvestro I; S. Melania; S. Ilaria
Martedì 1 Gennaio	Maria Santissima Madre di Dio
Mercoledì 2	S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Giovedì 3	SS. Nome di Gesù; S. Genoveffa; S. Fiorenzo
Venerdì 4	S. Elisabetta Seton
Sabato 5	S. Amelia; S. Edoardo Confessore

Famiglia in fuga

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (2,13-15.19-23)

Giuseppe, destatosi dal sonno, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio figlio".

Comprendo e medito

- ◆ Inizia all'insegna della persecuzione e del pericolo, la vita del piccolo Gesù. Un anticipo di quanto sarà duro e carico di sacrificio il suo destino. Tutto e sempre per amore dell'umanità.
- ◆ Giuseppe e Maria sono custodi e protettori della vita di Gesù. Essi si sono fidati totalmente di Dio, Dio si fida di loro consegnando alle loro manie e alle cure il proprio Figlio Unigenito.

Un testimone

Claudio è un giovane di 22 anni che ha scelto di fare volontariato nella periferia di una grande città: Bucarest. Là, innumerevoli bambini senza famiglia abitano nei sotterranei della città, dediti a violenze e furti, privi di qualsiasi assistenza. Claudio scrive: "Qui fa un gran freddo, mi piovono bambini da tutte le parti e hanno freddo. Che posso fare? Quando avrò dato via tutto quello che c'è a disposizione, continueranno altri ad avere freddo, soffriranno, e io non posso fare nulla. Hanno fame, chiedo e do loro ciò che posso. A volte mi pare di umiliarli aiutandoli, vorrei essere al loro posto. Forse è più facile chiedere che dare. Mi sveglio la notte e penso a loro e mi sento sconsolato per l'immane lavoro che mi aspetta. Poi gli occhi si fissano su un'immagine regalatami dal mio amico egiziano che ho ap-

peso alla parete della stanza: Gesù fuggitivo in Egitto. E vedo il volto sorridente e sereno di Maria e Giuseppe. Allora mi dico: forza, ce l'hanno fatta loro, ce la farò anche io. E mi alzo con una fiducia e una speranza in più".

Prego così

Ti sei fidato bene, Signore, a venire sulla terra. In giro per la Palestina prima ancora di nascere: con i rischi di un parto prematuro. Messo al mondo in una stalla, con tutte le infezioni che ci sono. Piccolo bambino, te ne vai a dorso di un mulo, per un viaggio nel lontano Egitto perché il Re voleva ucciderti. E se ti capitava qualcosa? Se incappavi in briganti senza scrupoli? Se nel deserto qualche serpente velenoso t'avesse morso, o fossi rimasto senz'acqua? Ce n'è da far preoccupare anche i genitori più aperti e tolleranti. Eppure ce l'hai fatta. Qualche angelo, credo, abbia fatto gli straordinari, in quel periodo. Soprattutto ti sei fidato di due persone eccezionali: Maria e Giuseppe. Li hai scelti con cura, non perché famosi o ricchi, né per la loro forza o potenza, ma per la loro umiltà e disponibilità alla tua Parola. Chi si fida, ottiene fiducia. Fa' che io mi fidi di te in modo incondizionato, come tu ti sei fidato di me mettendomi in mano una vita da vivere, una fede da crescere, un amore da donare.

Agisco

Non tradirò la fiducia delle persone che mi affidano una responsabilità, ma la vivrò con attenzione e rispetto.

50° Anniversario di Matrimonio

Rimessi Teodosio e Maria Palma

Defunti

Moretti Assunta
Tasciotti Adriana

di anni 88
di anni 90

Avvisi

1. Lunedì 31 Dicembre 2007. Ore 8.30: S. Messa; dalle ore 9.00 alle ore 17.30: Adorazione Eucaristica. Ore 18.00: S. Messa di fine anno e Te Deum di ringraziamento. La S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti durante l'anno 2007.
2. Martedì 1 Gennaio 2008: Festa di **Maria Santissima Madre di Dio**. Giornata Mondiale della Pace. Festa di precetto. Orario festivo delle SS. Messe. (**non** verrà celebrata la S. Messa delle ore 7.30 in parrocchia).
3. Domenica prossima, 6 Gennaio 2008: Epifania del Signore. Orario festivo delle SS. Messe. Alle ore 18.00, a conclusione delle feste natalizie: S. Messa e Benedizione dei bambini presieduta dal Vescovo diocesano, Mons. Lino Fumagalli. Al termine: bacio del Bambinello.

Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore

23. Ricolmato di oltraggi

Nella espressione latina si legge: *saturatum opprobriis*, cioè «saturato di obbrobri», di insulti; e la parola «saturato» sembra voler dire ancora di più che ricolmo, anche se sono parole similari. Colmo o ricolmo voglio dire pieno e basta, mentre saturato significa ricolmato a tal punto che proprio di più non si può.

Come Gesù fu trattato dagli uomini! Quanto ha sofferto per amore nostro! Il suo corpo santo fu torturato durante la passione, ma il suo Cuore fu amareggiato in tutta la sua vita. Sì, ci furono anche alcuni che lo hanno consolato, iniziando dai pastori di Betlemme; ha avuto sempre accanto fisicamente o spiritualmente la sua Madre santissima, che certo lo amava e lo consolava come solo lei sapeva e poteva fare.

Ma egli vedeva anche l'indifferenza e l'ostilità di tanti uomini per amore dei quali egli si era incarnato. Anche i suoi parenti e gli stessi apostoli e discepoli non

lo compresero e non lo seguirono come egli desiderava (cfr. Gv 6,60-66; Lc 19,34). Solo la discesa dello Spirito Santo, dono della sua passione e morte, li cambiò completamente dal di dentro rendendoli suoi coraggiosi testimoni.

Quindi subì anche lui incomprensioni dagli amici, accuse e tranelli dai nemici. Poi la passione del corpo, e soprattutto quella del cuore, che si manifestò in particolare al Getsemani nella solitudine della lotta interiore e nella dolorosa preghiera. In quel momento egli vide che gli uomini non capivano quanto egli li amasse; l'angoscia fu più grande nel sapere che la sua passione e morte sarebbe stata inutile per tanti. Il rifiuto e l'ingratitude quale strazio furono per il suo Cuore! E' davvero triste amare e non essere amati, lacera profondamente il cuore. Per questo Gesù ha sudato sangue! E poi ci furono le umiliazioni, le ingiurie, gli insulti, gli oltraggi durante tutto lo svolgersi della passione; sembrava che ci fosse una diabolica gara a chi trovava nuovi metodi per umiliarlo e farlo soffrire.

Gli insulti piovevano da ogni parte sul Signore, anche mentre agonizzava sulla croce fra atroci tormenti. Il profeta aveva detto: «Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa» (Is 1,6); ma dentro il suo Cuore quanto più dolore ancora! Egli in ogni modo, con la parola o con il silenzio, dimostrava amore, anche verso i carnefici, e pregava: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34), ma in compenso riceveva solo sputi e insulti. Veramente le forze del male erano scatenate su di lui in quelle ore terribili. Alla sua immensa offerta di amore e di salvezza per gli uomini, satana e i suoi alleati gli opponevano tutto il male possibile.

Ma tu, Signore Gesù, sei sempre il vincitore: tu infatti sei uscito «vittorioso per vincere ancora» (Ap 6,2), e nulla può su di te il male. Hanno martoriato e ucciso il tuo corpo, ma il tuo spirito e la tua volontà erano tutti protesi verso il Padre e la nostra salvezza. Tu hai accettato liberamente su di te il peccato e la conseguente sofferenza dell'umanità, per perdonare e redimere.

O Gesù buono, fa' che non dimentichiamo mai quanto ti è costata la nostra redenzione, quanto hai sofferto per noi. Il pensiero dei tuoi dolori ci aiuterà a non lamentarci e a non soffrire inutilmente.

Fa' che accogliamo per amor tuo ogni dolore, sofferenza, incomprensione e umiliazione. Questo ci santificherà e ci renderà anche tuoi collaboratori per la salvezza dei fratelli.

Grazie, Gesù, per il tuo dolore e il tuo amore per noi. Amen.